



AGGIORNAMENTO PIANO LOCALE UNITARIO DEI SERVIZI ALLA PERSONA 2007 - 2009

ANNO 2009

DISTRETTO DI ORISTANO

STATO DI ATTUAZIONE DEL PLUS - AZIONI PRIORITARIE

Nell'ambito delle priorità espresse dall'aggiornamento del Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona, annualità 2008, le azioni prioritarie che l'Ufficio di Piano ha portato avanti, su indirizzo dell'organo politico – Comitato Direttivo - si sono indirizzate nelle Aree della:

Sofferenza Mentale – *Centro per l'Autonomia*

Disabilità – *Centro Diurno*

Minori/Famiglia – *Centro per la Famiglia*

Anziani – *Punto Unico di Accesso*

Nel mese di marzo, l'Ufficio di Piano, su mandato del Comitato Direttivo, ha elaborato due schede progettuali inerenti la realizzazione del “Centro diurno per le disabilità e sofferenza mentale” e la realizzazione del “Centro Famiglia”, progetti portati poi alla discussione di tavoli tematici, che si sono svolti secondo la seguente cadenza temporale:

TAVOLI TEMATICI	ANNO 2008			
	CALENDARIZZAZIONE			
AREA	<i>Aprile</i>	<i>Maggio</i>	<i>Giugno</i>	<i>Luglio</i>
Sofferenza Mentale	15/04/2008 30/04 /2008 23/04/2008			
Minori e Famiglia		26/05/2006	09/06/2008	07/07/2008 presentazione ricerca minori l. 285/98 15/07/2008 ***
Punto Unico di Accesso			4/06/2008	
Disabilità			25/06/08	

*** sospeso per assenza delle istituzioni scolastiche.

I TAVOLI TAMATICI

Il Distretto di Oristano ha individuato nelle modalità di gestione del PLUS, tra gli obiettivi prioritari per il miglioramento delle capacità di analisi e di lettura dei bisogni, l'istituzione di gruppi di lavoro - i Tavoli Tematici Permanenti - nelle cinque diverse aree tematiche (minori e famiglia, disabili e sofferenti mentali, anziani, giovani, nuove povertà e inclusione sociale).

Si è ritenuto infatti che il tavolo tematico rappresenti una risorsa cruciale per lo sviluppo della programmazione sociale perché:

- a) fa emergere i bisogni del territorio

- b) crea la rete, cioè allarga il campo delle relazioni tra i diversi portatori di interesse
- c) sviluppa la partecipazione in quanto consolida una governance che opera propositivamente nella progettazione sociale non soltanto tra i soggetti istituzionali che ne hanno la titolarità, ma anche delle altre risorse sociali presenti nel territorio
- d) integra le diverse competenze e saperi per costruire una rete di conoscenze e insieme delineare quelle che sono le esigenze del territorio, nella condivisione di un lavoro comune.

L'organizzazione dei tavoli tematici per le aree del Plus sopraindicate hanno previsto la realizzazione di tre incontri dei quali:

1. Il primo incontro di **CONFRONTO E SCAMBIO**

nel quale si sono analizzati i bisogni e raccolti i dati e le informazioni quantitative e qualitative relativamente al territorio e ai bisogni emergenti

2. Il secondo incontro di **INTEGRAZIONE DELLE COMPETENZE**

fase di scelta delle priorità e proposte ipotesi di intervento a seguito dell'istruttoria sviluppatasi nella fase di conoscenza

3. Il terzo incontro di **CO-PROGETTAZIONE**

come fase di produzione nella logica della co-progettazione di ipotesi e proposte per la condivisione delle modalità operative relative alle azioni da realizzare, mettendo in rete responsabilità e risorse

I partecipanti ai tavoli (portatori d'interesse, espressione del mondo del volontariato, della cooperazione sociale, associazioni delle famiglie, enti locali afferenti all'area presa in esame, istituzioni scolastiche, operatori ASL, operatori Comuni, operatori Ufficio di Esecuzione Penale Esterna, operatori della Prefettura e della Questura, Sindacati) hanno sinergicamente lavorato alla definizione della realizzazione di azioni progettuali, in seguito elaborate dall'Ufficio di Piano e portate all'attenzione del Comitato Direttivo per la loro approvazione.

Il dibattito dialettico nato intorno al ruolo che i Tavoli Tematici devono sostenere nella costruzione del sistema dei servizi integrati, rende necessario definirne le modalità di gestione e la strutturazione interna che permetta di stabilire i ruoli dei partecipanti, le cadenze temporali del tavolo, la sua organizzazione, la formalizzazione degli stessi. Infatti la mancanza di regole certe, lasciando il tutto ad una gestione informale, non sedimenta le azioni che devono invece diventare prassi comune e servono, da un lato, a responsabilizzare i partecipanti, e dall'altro a costruire la governance del territorio.

Tra le positività che vanno attribuite all'esperienza dei Tavoli Tematici vi è sicuramente lo sforzo ricercato per la condivisione di una metodologia comune di lavoro; l'incontro di percorsi professionali diversi che possono portare ad una ridefinizione e modulazione dei servizi, superando la staticità che molte volte li caratterizza; l'inizio di un percorso di trasformazione culturale di partecipazione condivisa. Mentre le criticità riscontrate riguardano la non adeguata presenza degli operatori dei Comuni dell'ambito alle varie fasi di lavoro dei tavoli tematici, la mancanza di

formalizzazione dei tavoli e la regolamentazione della modalità di partecipazione degli operatori, ed in ultimo la resistenza, su più livelli, al cambiamento culturale che il processo impone.

Sarebbe auspicabile per il prossimo anno completare l'istituzione dei tavoli tematici permanenti dotandoli di una struttura organica e rappresentativa di tutti gli attori sociali pubblici e privati.

AREA DISABILI E SOFFERENZA MENTALE

L'area in discussione è stata divisa in area disabili e area sofferenza mentale.

Area Sofferenza Mentale

Il tavolo tematico relativo all'area sofferenza mentale, coordinato da un operatore sociale dei Comuni dell'Ambito, ha previsto tre incontri, secondo le fasi sopra descritte, nei quali si è cercato di rappresentare un quadro il più possibile esaustivo di quanto presente nel territorio relativo al settore preso in esame.

Il tavolo tematico sulla sofferenza mentale ha portato alla formulazione del progetto denominato "Centro per l'Autonomia" redatto dall'Ufficio di Piano, il quale è stato presentato al Comitato Direttivo ed è in via di approvazione.

SCHEMA PROGETTO

AREA SOFFERENZA MENTALE	
PROGETTO	CENTRO PER L'AUTONOMIA
DESCRIZIONE PROGETTO	Apertura di un centro diurno che ospita sofferenti mentali che attuano un percorso terapeutico riabilitativo personalizzato all'interno di una rete di servizi volti alla promozione della salute, alla prevenzione delle ricadute, all'accesso ed al mantenimento dei diritti
FINALITA'	Avviare, con le realtà territoriali una costruzione di rete di servizi individuando una metodologia che miri prioritariamente alla prevenzione di nuove forme di istituzionalizzazione
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> - approvazione e attuazione di Protocolli operativi tra Soggetti interessati - formulazione di progetti terapeutici abilitativi personalizzati - integrazione in tali progetti dell'apporto di altri servizi sanitari, dei medici di medicina generale, dei servizi socio-assistenziali e di altre risorse del territorio - coinvolgimento delle famiglie nella formulazione e nella attuazione del progetto terapeutico abilitativo personalizzato - sostegno alla nascita e al funzionamento di gruppi di auto-mutuo aiuto di familiari e di pazienti
DESTINATARI	Persone con disturbo mentale, in carico al Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze (DSDM) e in situazioni definibili ad alta priorità
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> - creazione di reti nel territorio per la valorizzazione del reciproco sostegno come modalità di avvio di percorsi di empowerment - recupero e valorizzazione di tutte le risorse e le capacità di autonomia della persona sofferente mentale - concorrere alla rimozione delle cause che generano circuiti di emarginazione, di disagio e di discriminazione sociale - maggiori informazione su leggi, regolamenti, informazioni scientifiche relative alla salute

	mentale rivolte a utenti e familiari - formazione e gestione di gruppi di auto mutuo aiuto di utenti e familiari - collaborazione con le associazioni che praticano e diffondono le culture della solidarietà e di lotta allo stigma
RISORSE ECONOMICHE	€ 340.451,31 a carico dei fondi Plus anno 2007

Area Disabilità

All'interno della discussione relativa alla sofferenza mentale, il Comitato Direttivo ha richiesto all'Ufficio di Piano di produrre una ulteriore ipotesi progettuale di "centro per le disabilità", con riferimento alle disabilità non afferenti alla salute mentale. L'Ufficio di Piano ha presentato un documento in cui si illustra l'organizzazione ed il funzionamento delle strutture sociali a ciclo diurno per le persone con disabilità, che è stato sottoposto all'attenzione di un tavolo tematico dedicato, per una prima analisi e disamina dell'esistente.

Area Minori e Famiglia

Per quanto riguarda il tavolo tematico "**Minori e Famiglia**", l'Ufficio di Piano ha elaborato un'idea progettuale denominata "Centro per la famiglia", riferita soprattutto sui servizi di **mediazione familiare** e di **mediazione scolastica**.

Si sono svolti tre incontri, nel terzo dei quali è stata presentata la ricerca sulla rilevazione dei servizi ai minori nel territorio dei distretti di Ales e Oristano (realizzata dalla Cooperativa Sociale Lariso nell'ambito dei finanziamenti di cui alla L. 285 Progetto Affidato).

I partecipanti hanno focalizzato gli interventi sulla necessità di un "servizio" che agisca in un'ottica multidimensionale: istituire un centro dove si incontrino pluriprofessionalità centrato non solo sulla famiglia multiproblematica, bensì come luogo in cui si agisce sulle problematiche che oggi invadono le famiglie "**normali**" che, nell'ottica della società nella quale ci muoviamo, non trovano più dei codici comuni di comprensione, delle capacità di gestione dei conflitti, di funzione del ruolo educativo. Si è pensato ad una **struttura aperta**, modulata sulle varie realtà territoriali e che soprattutto sia il **fulcro di un sistema che dialoghi** con tutti i servizi e agenzie educative del territorio.

Vista la complessità dell'argomento e la necessità che tutti gli attori interessati siano parte attive nella condivisione del nuovo servizio si intende realizzare, si rinvia l'elaborazione del Progetto centro per la Famiglia alla realizzazione di almeno due ulteriori tavoli tematici.

Area Anziani

Il tavolo tematico relativo all'Area Anziani si è sviluppato in un unico incontro nel quale è stato illustrato il "Punto Unico di Accesso" e le tematiche relative alla sua implementazione. Dal tavolo sono emerse criticità e visioni differenti sul lavoro che vanno a con-dividere i servizi sociali comunali e sanitari. Vista la complessità dell'argomento, si è ritenuto opportuno attuare un incontro preliminare tra l'Ufficio di Piano e gli operatori sociali del territorio per definire le priorità e le criticità.

E' attualmente in fase di approvazione il Progetto "Potenziamento Punto Unico di Accesso", elaborato dall'Ufficio di Piano.

SCHEMA PROGETTO

AREA ANZIANI	
PROGETTO	POTENZIAMENTO PUNTO UNICA DI ACCESSO (PUA)
DESCRIZIONE PROGETTO	Potenziamento e promozione della gestione integrata del PUA con: <ul style="list-style-type: none">- unitarietà dell'accesso ai servizi- orientamento della domanda- facilitazione dell'accesso- presa in carico del paziente fragile garantendo pari opportunità a tutti i cittadini del Distretto- sostegno alle famiglie per l'accoglienza e la gestione del paziente "fragile" dimesso da ricovero ospedaliero o da struttura protetta- integrazione ospedale-territorio- coordinamento delle risorse finanziarie, umane e strumentali- integrazione sociosanitaria istituzionale per la gestione integrata dei servizi territoriali.- formazione degli operatori formali e informali (sanitari, sociali, terzo settore e familiari) coinvolti nel lavoro di equipe per lo sviluppo della rete assistenziale- database centralizzato
FINALITA'	Il progetto intende garantire a tutti i cittadini un servizio migliore e più rapido, attivando 4 sportelli PUA decentrati sul territorio del distretto sociosanitario di Oristano e il potenziamento delle UVT
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">- potenziamento di uno sportello PUA con sede centrale all'interno del Distretto di Oristano presso la sede ASL n° 5 di Oristano con funzioni complete di 1° e 2° livello di front-office, di equipe e di UVT (front-office di 1° e 2° livello, back-office)- attivazione di un sistema di rete di sportelli PUA (postazioni comunali informatizzate con funzioni di 1° livello (front-office)- attivazione di 4 sportelli PUA decentrati sul territorio con funzioni di 1° e 2° livello di ascolto e di analisi della domanda (front-office di 2° livello e di back-office, integrate con le UVT)- implementazione dell'equipe professionali con l'assunzione (o personale in ruolo da distaccare a tempo pieno e sostituire in sede o assunto dal PLUS con funzioni di Assistenti sociali dell'Ambito distrettuale) di n° 3 assistenti sociali per l'attivazione degli sportelli decentrati (qualora ai PUA venga delegato anche il compito di gestire le pratiche relative ai Piani personalizzati della L.162/98 dovrà essere prevista l'assunzione di un'altra Assistente sociale)

DESTINATARI	<p>persone fragili, anziani e persone con disabilità necessitanti di una presa in carico globale e integrata</p> <p>famiglie con presenza di persone fragili, anziani, e persone con disabilità necessitanti di supporto e indirizzo sui percorsi di rete nei servizi territoriali</p>
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> - condivisione di un modello di presa in carico unitaria da parte di tutti i soggetti coinvolti nei servizi alla persona a partire da quelli impegnati nel Punto Unico d'Accesso - garanzia di un'obiettiva, razionale e comune metodologia di lavoro attraverso l'utilizzo di uno strumento comune di osservazione della persona - utilizzo di strumenti di raccolta di informazioni che siano facilmente confrontabili - uso di uno strumento che consenta una valutazione multidimensionale omogenea delle persone - creazione di un sistema che consenta una maggiore uniformità di azione ed uno scambio di informazioni utili alla crescita del servizio ed al miglioramento della qualità degli interventi - previsione di procedure comuni ai servizi per la presa in carico e gestione delle informazioni relative alle persone - sviluppo di omogeneità nel processo di produzione dei PAI e del sistema di valutazione dei risultati da parte di tutti i soggetti della rete coinvolti - presa in carico collettiva della persona da parte dei servizi della rete territoriale coinvolti via via che gli stessi sono chiamati ad agire - costruzione del percorso di cura della persona nei servizi della rete - la ricostruzione della storia della persona nei cambiamenti di salute
RISORSE ECONOMICHE	<p>€ 228.753,00 di cui :</p> <ul style="list-style-type: none"> - quota a carico del PLUS per il triennio 2007- 2009 € 152.253,00(da imputare sulla quota anno 2007 di € 408.650,17 per l'Area Anziani) - finanziamento RAS ai sensi della DGR n° 44/11 del 31.10.2007 € 76.500,00

SCHEDA PROGETTO

AREA ANZIANI	
PROGETTO	POTENZIAMENTO RETE PUBBLICA BADANTI
DESCRIZIONE PROGETTO	apertura sportello per l'incontro tra famiglie con persone fragili e assistenti familiari
FINALITA'	Favorire l'incontro e la mediazione tra le parti famiglie con persone fragili necessitanti di aiuto, e assistenti familiari
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta delle informazioni sulle capacità e aspirazioni lavorative in ambito socio assistenziale dei candidati assistenti familiari - Identificazione di una rosa di candidati adeguati a soddisfare la particolare richiesta di cura espressa dalle singole famiglie - Supportare famiglie e assistenti familiari nello svolgimento delle pratiche per l'avvio e la gestione del lavoro - Collegamento organico e costante con il PUA - Cura e costante aggiornamento del Registro degli Assistenti Familiari - Accoglimento domanda, esame, istruttoria, iscrizione nel Registro, comunicazione iscrizione, consegna tesserini, contatti con altri uffici (INPS, Patronati, ecc)

DESTINATARI	Famiglie con soggetti fragili
RISULTATI ATTESI	Normalmente l'operatore sociale opera presso l'Ufficio di Piano del Comune capofila. La gestione dell'incontro potrà avvenire sia nelle sedi dei Comuni del Distretto in collaborazione con i servizi sociali comunali, sia direttamente presso la famiglia. Accompagnamento nell'abbinamento famiglia/assistente familiare e nella fase successiva per le pratiche di assunzione sia che vengano gestite direttamente che mediante segnalazione di un patronato per la gestione del contratto di lavoro.
RISORSE ECONOMICHE	€ 67.000,00 (finanziamento RAS) di cui: - € 59.049,23 per compenso al personale e oneri riflessi - € 5.000,00 per rimborso spese di viaggio - € 2.950,77 per acquisto attrezzature e materiali di consumo

L'Assemblea del Plus del Distretto di Oristano in data 07.11.2008, a seguito della scadenza della prima annualità, ha provveduto a rinnovare, per la durata di un ulteriore anno, la sottoscrizione dell'Associazione Temporanea di Scopo.

UFFICIO DI PIANO

L' **Ufficio di Piano**, così come previsto dall'Accordo di Programma dell'Associazione Temporanea di Scopo, è costituito dal Coordinatore Tecnico e dai componenti del Gruppo Tecnico di Piano nominati dall'Assemblea per l'avvio e la predisposizione del PLUS.

Nell'arco dell'anno l'Ufficio di Piano ha dovuto affrontare diverse problematiche legate da un lato alla difficoltà generate dalla mancanza di una regolamentazione interna, dall'altro alla saltuaria presenza dei suoi componenti e non ultima alle dimissioni di due rappresentanti dei comuni.

Di fatto lo stesso è attualmente così composto:

- 1) Dott.ssa Maria Grazia Zoccheddu - Coordinatore Tecnico – Dirigente Area Servizi alla Cittadinanza del Comune di Oristano
- 2) Floris Elisabetta – Psicologa – rappresentante ASL n. 5
- 3) Pitzalis Gian Franco – Medico - Psichiatra – rappresentante ASL n. 5
- 4) Maccioni Assunta – Assistente Sociale – rappresentante Amministrazione Provinciale
- 5) Motzo Lucia – Assistente Sociale – Rappresentante Comuni
- 6) Staff amministrativo del Comune Capofila

Per quanto riguarda l'Assistente Sociale Busia Giannina, la stessa ha fatto parte dell'Udp sino al mese di **giugno**, a seguito di indisponibilità da parte del Comune di appartenenza a garantire la partecipazione dell'operatore all'Udp. La Pedagogista Pau Caterina ha fatto parte dell'Udp sino al **10 novembre**, a seguito di indisponibilità da parte del Comune di appartenenza a garantire la partecipazione dell'operatore all'Udp. L'Assistente Sociale Fanari Rita non partecipa ai lavori dell'Udp dal mese di settembre in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro con il Comune di Villanova Truschedu.

Vista la situazione appare di fondamentale importanza rivedere la composizione dell'Ufficio di Piano, a dotare lo stesso di apposito regolamento di funzionamento interno nonché supportare il medesimo, con l'avvio delle azioni relative all'anno 2009, con personale amministrativo dedicato.

Assistenza tecnica agli Uffici di Piano

La Regione, alla fine del mese di febbraio c.a. ha stipulato un protocollo di intesa con le Province incaricandole di elaborare apposito progetto. La Provincia di Oristano, pur consapevole della ristrettezza dei tempi di attuazione, si è impegnata per cercare di offrire un servizio al territorio finalizzato in particolare all'implementazione degli Uffici per la programmazione e gestione associata del PLUS e sua attuazione.

Il progetto della provincia di Oristano, la cui realizzazione è stata data in appalto, a seguito di gara ad evidenza pubblica alla ditta Lattanzio, si è articolato su diverse linee di attività fra cui, in particolare:

- un servizio di consulenza on line

incontri tematici che hanno riguardato argomenti quali :

- “gli Appalti” a cui hanno partecipato gli operatori sociali dei comuni del distretto, sviluppatosi in tre incontri;
- il “Bilancio Sociale” e “la Carta dei Servizi “ sviluppatosi in n.3 incontri dedicati agli operatori dell’ ufficio di piano dei tre distretti;
- incontri di assistenza tecnica in loco agli uffici di piano (per l’U.P. del distretto di Oristano si sono avuti n. 5 incontri)
- n.1 incontro con gli amministratori del distretto

Le attività iniziate nel mese di luglio, si sono concentrate soprattutto nei mesi di settembre, ottobre per finire entro metà novembre. Durante la realizzazione del progetto sono emerse diverse criticità fra cui, non da ultimo, l'eccessiva concentrazione degli incontri in un arco di tempo troppo breve che ha limitato alquanto la partecipazione della quasi totalità dei componenti di questo Ufficio di Piano, vanificando quindi l'apporto di assistenza tecnica specialistica, a suo tempo auspicata quale risorsa per il superamento delle difficoltà e della stasi vissute nel nostro Distretto.

**AGGIORNAMENTO PIANO LOCALE UNITARIO DEI SERVIZI ALLA
PERSONA 2007 - 2009**

DISTRETTO DI ORISTANO

DEFINIZIONE PRIORITA'

E

PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

ANNO 2009

TAVOLA 1

AREA AZIONI TRASVERSALI
<i>DENOMINAZIONE AZIONE</i> INFORMAZIONE SULLE AZIONI DEL PLUS
Destinatari: Amministratori, operatori socio-sanitari, cittadini, Terzo settore: Volontariato Cooperazione sociale, Istituzioni pubbliche e private
Finalità: Sviluppare strategie che delineano gli obiettivi da perseguire, i presupposti, le risorse, gli strumenti per promuovere il miglioramento continuo della qualità dei servizi e favoriscano la partecipazione attiva di tutti alle decisioni, scelte e all'operatività
Obiettivi: favorire l'accessibilità ai servizi e migliorare i rapporti con l'utenza
Azioni: 1) Mappatura delle risorse, dei servizi e delle professionalità del territorio; 2) rilevazione delle carenze dell'offerta di servizi 3) incentivazione delle azioni formative e di aggiornamento dei soggetti coinvolti
Risultati attesi: 1) Realizzazione del Sito WEB 2) Pubblicazione Carta dei Servizi del PLUS 3) Bilancio sociale PLUS 4) Pubblicazione dei Regolamenti per l'accesso ai servizi
Costi: € 70.000,00 a carico dei fondi PLUS 2008

TAVOLA 2

AREA AZIONI TRASVERSALI
<i>DENOMINAZIONE AZIONE</i> LA COSTRUZIONE DELLA RETE METODOLOGIA DEL LAVORO INTEGRATO
Destinatari: Amministratori, operatori socio-sanitari, cittadini, Volontariato Cooperazione sociale, Istituzioni pubbliche e private
Finalità: Attivare un sistema integrato di interventi e servizi sociali attraverso la concertazione e la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali e non
Obiettivi: 1) individuazione delle linee strategiche per la gestione a livello integrato 2) predisposizione e progettazione di una metodologia comune 3) promozione di azioni informative e di partecipazione dei cittadini 4) sviluppo delle politiche sociali a livello integrato 5) programmazione congiunta e condivisa
Azioni: 1) Mappatura delle risorse, dei servizi e delle professionalità del territorio 2) rilevazione delle carenze dell'offerta di servizi 3) incentivazione delle azioni formative e di aggiornamento dei soggetti coinvolti

<p>Risultati attesi: valutazione e gestione dei servizi del territorio Istituzione della Consulta del Volontariato Istituzione Consulta del Terzo Settore Formazione sulla costruzione della rete integrata socio-sanitaria rivolta a operatori sociali dei comuni, operatori ASL, operatori delle istituzioni, scuole, volontariato terzo settore</p>
<p>Costi: € 72.531,56 a carico dei fondi PLUS 2007</p>

TAVOLA 3

AREA MINORI E FAMIGLIA
<i>DENOMINAZIONE AZIONE</i>
<i>SERVIZIO PER LE EMERGENZE SOCIALI</i>
<p>Destinatari: Minori, adulti, anziani, immigrati, sofferenti mentali, disabili, povertà estreme, ecc. in condizioni di difficoltà e abbandono</p>
<p>Finalità: L'azione svolge funzioni di supporto alle amministrazioni comunali, alla ASL, alle forze dell'ordine quando si presentano problemi di emergenza sociale, in orario di chiusura dei servizi sociali e sanitari territoriali</p>
<p>Obiettivi: 1) Mappatura delle strutture di accoglienza 2) Messa in rete delle stesse 3) banca dati sui posti disponibili 4) Istituzione Servizio Telefonico dell'emergenza Sociale</p>

<p>Azioni:</p> <p>1) Individuazione e adeguamento di strutture da adibire a sede del Servizio 2) Costituzione dell'équipe pluriprofessionale 3) Sottoscrizione di specifici accordi con il Terzo Settore per la collaborazione e disponibilità di mezzi</p>
<p>Risultati attesi:</p> <p>1) Attivazione del Servizio Telefonico dell'emergenza sociale 2) Istituzione gruppo lavoro pluriprofessionale 3) predisposizione sede logistica del servizio</p>
<p>Costi:</p> <p>€ . 280.000,00 a carico dei fondi PLUS 2008</p>

TAVOLA 4

AREA MINORI E FAMIGLIA
<i>DENOMINAZIONE AZIONE</i>
<i>CENTRO PER LA FAMIGLIA</i>
<p>Destinatari: Famiglie con minori, adolescenti, giovani/adulti, disabili, anziani</p>
<p>Finalità: Istituzione del CENTRO PER LA FAMIGLIA, per la prevenzione del disagio familiare, in raccordo con la Delibera Giunta Regionale n. 48/19 del 29/11/2007</p>
<p>Obiettivi:</p> <p>1) Prevenire il disagio familiare 2) Creare famiglie risorsa 3) Promozione della buona crescita in Famiglia a tutela dei minori</p>

<p>Azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) definire protocolli attuativi, tra i servizi sanitari, enti locali, Istituzioni Scolastiche, Servizi del Ministero di Grazia e Giustizia, Forze dell'Ordine e Prefettura 2) attivare la funzione d'ascolto come intervento finalizzato alla lettura dei bisogni dei minori e della famiglia 3) predisporre azioni formative sulla genitorialità 4) Istituzione delle équipes multiprofessionali
<p>Risultati attesi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1)Apertura del Centro per la Famiglia 2)Raccordo con il Servizio sociale d'emergenza 3)Apertura centro ascolto per adolescenti(nel 2007 l'azione era compresa nell'area giovani) 4) Attivazione gruppi di aiuto e di auto aiuto ai genitori 5)Supporto psicologico ai minori, adolescenti, adulti, famiglia 6) garantire il counseling psicologico ai minori, agli adolescenti, agli adulti, alla famiglia
<p>Costi:</p> <p>€ 500.000,00 a carico dei fondi Plus annualità 2007</p>

TAVOLA 5

AREA DISABILI E SOFFERENTI MENTALI
<i>DENOMINAZIONE AZIONE</i>
<i>CENTRO PER L'AUTONOMIA</i>
<p>Destinatari:</p> <p>Disabili e Sofferenti Mentali, Famiglie, Servizi istituzionali e Privato Sociale</p>
<p>Finalità:</p> <p>Avviare, con le realtà territoriali una costruzione di rete di servizi individuando una metodologia che miri prioritariamente alla prevenzione di nuove forme di istituzionalizzazione</p>

<p>Obiettivi:</p> <p>1) Promozione delle risorse personali mediante la valorizzazione delle abilità nella cura di sé, nell'attività della vita quotidiana, nelle relazioni interpersonali, individuali e di gruppo anche ai fini di un inserimento lavorativo</p> <p>2) sviluppo di servizi di auto mutuo aiuto da parte dei destinatari e dei familiari</p> <p>3) Valorizzazione del volontariato, della cooperazione sociale e del Terzo settore</p>
<p>Azioni:</p> <p>individuazione locali</p> <p>acquisizione personale favorire la mobilità dei servizi verso la domiciliarità</p> <p>sottoscrizione di specifici accordi con il Volontariato e il Terzo Settore in genere</p>
<p>Risultati attesi:</p> <p>Attivazione Centro per l'Autonomia</p>
<p>Costi:</p> <p>€. 340.541,81 a carico dei fondi Plus annualità 2007</p>

TAVOLA 6

AREA GIOVANI
<i>DENOMINAZIONE AZIONE</i>
<i>SERVIZIO DI INFORMAZIONE – CONSULENZA –ORIENTAMENTO</i>
<p>Destinatari:</p> <p>Minori,Adolescenti e Giovani, Famiglie, Scuole di ogni ordine e grado</p>
<p>Finalità:</p> <p>Promuovere una migliore fruizione della vita scolastica</p>

<p>Obiettivi: Promuovere la costruzione di sinergie tra Agenzie Socio -Educativa, Scuole, Centro della famiglia Garantire ai minori, ai ragazzi e adolescenti, alle famiglie il sostegno psico – relazionale all’interno delle strutture scolastiche</p>
<p>Azioni: 1) Apertura dei Centri di Informazione e Consulenza (CIC) nelle Scuole del Distretto. 2) Sottoscrizione di accordi con le Scuole 3) Istituzione dell’equipe</p>
<p>Risultati attesi: Apertura dei Centri di Informazione e Consulenza (CIC) nelle Scuole del Distretto, in base ai bisogni</p>
<p>Costi: €. 273.433,44 di cui: per € 195.367,81 a carico dei fondi PLUS 2007 per € 78.065,65 a carico dei fondi Plus 2008</p>

TAVOLA 7

AREA ANZIANI
<i>DENOMINAZIONE AZIONE</i>
ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA

Destinatari: anziani e pazienti con bisogni sanitari e sociali complessi
Finalità: Attivare processi di integrazione tra servizi sanitari, socio-sanitari e sociali sull'assistenza domiciliare a pazienti con bisogni sanitari e sociali complessi, in base anche alle nuove linee operative delle cure domiciliari
Obiettivi: Individuazione degli utenti con bisogni sanitari e sociali complessi Attivare la costruzione della rete integrata socio-sanitaria sulle cure domiciliari
Azioni: 1) Attivazione tavoli di concertazione fra operatori ASL, operatori dei Comuni, MMG e , volontariato e terzo settore 2) Fornitura pasti caldi a domicilio, servizio lavanderia, trasporto 3) Formazione integrata rivolta a tutti gli operatori
Risultati attesi: Preso in carico in Assistenza Domiciliare integrata del 30% dei pazienti individuati in base alle nuove linee operative delle cure domiciliari
Costi: € 571.861,09 di cui: - € 74.229,70 a carico dei fondi Plus annualità 2007 - € 497.631,39 a carico dei fondi Plus annualità 2008

TAVOLA 8

AREA ANZIANI
<i>DENOMINAZIONE AZIONE</i>
PUNTO UNICO D'ACCESSO – PUA
Destinatari:

<p>persone fragili, anziani e persone con disabilità necessitanti di una presa in carico globale e integrata</p> <p>famiglie con presenza di persone fragili, anziani, e persone con disabilità necessitanti di supporto e indirizzo sui percorsi di rete nei servizi territoriali</p>
<p>Finalità:</p> <p>Potenziamento del Punto Unico d'Accesso – PUA – per garantire l'integrazione fra servizi sanitari, socio sanitari e sociali del Distretto</p>
<p>Obiettivi:</p> <p>Favorire l'accessibilità ai servizi e migliorare i rapporti con l'utenza</p>
<p>Azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziamento di uno sportello PUA con sede centrale all'interno del Distretto di Oristano presso la sede ASL n° 5 di Oristano con funzioni complete di 1° e 2° livello di front-office, di equipe e di UVT (front-office di 1° e 2° livello, back-office) - attivazione di un sistema di rete di sportelli PUA (postazioni comunali informatizzate con funzioni di 1° livello (front-office)) - attivazione di 4 sportelli PUA decentrati sul territorio con funzioni di 1° e 2° livello di ascolto e di analisi della domanda (front-office di 2° livello e di back-office, integrate con le UVT) - implementazione dell'equipe professionali con l'assunzione (o personale in ruolo da distaccare a tempo pieno e sostituire in sede o assunto dal PLUS con funzioni di Assistenti sociali dell'Ambito distrettuale) di n° 3 assistenti sociali per l'attivazione degli sportelli decentrati (qualora ai PUA venga delegato anche il compito di gestire le pratiche relative ai Piani personalizzati della L.162/98 dovrà essere prevista l'assunzione di un'altra Assistente sociale)
<p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - condivisione di un modello di presa in carico unitaria da parte di tutti i soggetti coinvolti nei servizi alla persona a partire da quelli impegnati nel Punto Unico d'Accesso - garanzia di un'obiettivo, razionale e comune metodologia di lavoro attraverso l'utilizzo di uno strumento comune di osservazione della persona - utilizzo di strumenti di raccolta di informazioni che siano facilmente confrontabili - uso di uno strumento che consenta una valutazione multidimensionale omogenea delle persone - creazione di un sistema che consenta una maggiore uniformità di azione ed uno scambio di informazioni utili alla crescita del servizio ed al miglioramento della qualità degli interventi - previsione di procedure comuni ai servizi per la presa in carico e gestione delle informazioni relative alle persone - sviluppo di omogeneità nel processo di produzione dei PAI e del sistema di valutazione dei risultati da parte di tutti i soggetti della rete coinvolti - presa in carico collettiva della persona da parte dei servizi della rete territoriale coinvolti via via che gli stessi sono chiamati ad agire - costruzione del percorso di cura della persona nei servizi della rete - la ricostruzione della storia della persona nei cambiamenti di salute
<p>Costi:</p> <p>€ 228.753,00 di cui :</p> <ul style="list-style-type: none"> - quota a carico del PLUS per il triennio 2007- 2009 € 152.253,00 (da imputare sulla quota anno 2007 di € 408.650,17 per l'Area Anziani) - finanziamento RAS ai sensi della DGR n° 44/11 del 31.10.2007 € 76.500,00 <p>Se non finanziato dalla RAS a il costo totale del progetto sarà a carico del PLUS</p>

TAVOLA 9

AREA INCLUSIONE SOCIALE E NUOVE POVERTÀ

DENOMINAZIONE AZIONE

"NÉ DI FREDDO NÉ DI FAME"

<p>Destinatari: destinatari della presente proposta progettuale sono tutte quelle persone che si trovano in uno stato di bisogno, perché privi di mezzi propri di sostentamento, senza fissa dimora, le famiglie o le persone che vivono sole, prive di reddito, gli immigrati che vivono condizioni di abbandono e di isolamento sociale, detenuti e loro familiari, persone uscite dal carcere per fine pena</p>
<p>Finalità: Promuovere la realizzazione di interventi di contrasto delle povertà estreme finalizzate ad assicurare interventi di prima accoglienza alle persone che si trovano in stato di bisogno perché privi di mezzi propri di sostentamento</p>
<p>Obiettivi: L'obiettivo di tutti i soggetti coinvolti è ricostruire condizioni esistenziali dignitose nei confronti delle persone in situazione di povertà estrema, attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. formazione di una equipe multiprofessionale, composta dagli operatori dei servizi e dai soggetti che a vario titolo si occupano di povertà estrema con compiti di coordinamento tra le varie realtà; 2. sviluppo degli interventi in atto per la prima accoglienza indirizzati a risolvere in maniera immediata il bisogno di riparo e alloggio delle persone in povertà estrema e senza fissa dimora 3. sviluppo dei servizi in grado di dare risposta alle esigenze di sopravvivenza pacchi viveri, distribuzione vestiario, (mense, servizio doccia e lavanderia ecc.); 4. sviluppo di forme di accoglienza abitativa per i senza fissa dimora che prevedano tempi di accoglienza lunghi e che perseguano, oltre all'ospitalità, anche l'obiettivo di creare le condizioni per permettere sia la ricollocazione all'interno della rete degli interventi sia l'accompagnamento al reinserimento sociale e lavorativo attraverso graduali attività di socializzazione e responsabilizzazione; 5. ideazione di forme innovative di recupero di generi alimentari destinati ai poveri; 6. costruzione di percorsi finalizzati al reinserimento sociale, di educazione all'autonomia, di accompagnamento e assistenza 7. monitoraggio delle povertà e realizzazione di un osservatorio quale strumento di rilevazione e programmazione
<p>Azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - reperimento di un alloggio che avrà riferimento sovracomunale da destinare all'intero Distretto, con disponibilità di capienza di 10 persone per interventi di prima accoglienza e riparo notturno. In attesa del reperimento della struttura si ritiene necessario prevedere la realizzazione del servizio mediante il pagamento delle spese alberghiere presso gli alberghi o bed&breakfast che si rendano disponibili - potenziamento del servizio mensa, docce e accesso ai servizi igienici delle Suore Giuseppine - servizio guardaroba e lavanderia da affidare mediante esternalizzazione del servizio in favore delle Cooperative Sociali - potenziamento degli aiuti alimentari della Caritas Diocesana e Francescana (con particolare riferimento alle famiglie dei detenuti e delle persone uscite dal carcere per fine pena) e della Croce Rossa; - potenziamento della fornitura dei pasti a domicilio - Sostegno agli organismi di volontariato con un budget economico finalizzato ad affrontare le urgenze (spese mediche, biglietti di viaggio per i rimpatri, biglietti di viaggio per le persone inviate dai Servizi Sociali dei Comuni del Distretto ai servizi degli organismi di volontariato sopra indicati) da rimborsare a presentazione di rendicontazione
<p>Risultati attesi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) promozione e consolidamento della collaborazione con Enti e Servizi presenti sul territorio sia pubblici sia privati attraverso la definizione di itinerari specializzati in risposta allo stato di necessità; 2) continuità e scambio rispetto alle risorse sia pubbliche sia private attivate per rispondere al bisogno; 3) gestione più coordinata e tempestiva delle situazioni di urgenza; 4) supporto operativo agli operatori dei comuni coinvolti; 5) costituzione di una rete unitaria nei confronti dell'emarginazione grave e prolungata.
<p>Costi: € 200.000,00 quale richiesta di finanziamento allaRAS</p>

TAVOLA 10

AREA INCLUSIONE SOCIALE E NUOVE POVERTÀ

DENOMINAZIONE AZIONE

PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI

Destinatari:

Soggetti svantaggiati

Finalità: Promuovere e valorizzare le risorse individuali e familiari ai fini dell'inserimento/reinserimento sociale delle persone

Obiettivi:

Sviluppare percorsi di indipendenza economica e tutela delle azioni di inserimento lavorativo

Azioni:

- 1) Analisi dei bisogni e delle risorse individuali delle persone svantaggiate
- 2) Sottoscrizione di convenzioni quadro, regolamenti tra le OO.SS. Confcommercio, confindustria, confartigianato, organismi della cooperazione sociale, associazione persone disabili EE.PP. ASL
- 3) Incremento del degli inserimenti lavorativi

Risultati attesi:

- 1) Creazione di un sistema di rete che attui politiche di sostegno per l'inserimento dei soggetti svantaggiati
- 2) Attuazione delle convenzioni quadro, i regolamenti tra le OO.SS. Confcommercio, Confindustria, Confartigianato, organismi della cooperazione sociale, associazione persone disabili EE.PP. ASL

Costi:

€ 409.226,86 a carico dei fondi Plus annualità 2008

AREA	AZIONI	FONTI DI FINANZIAMENTO	QUOTA 2007	QUOTA 2008	TOTALE
------	--------	------------------------	------------	------------	--------

COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO	Gestione Plus	L.R. 23/05 (quota 2%)	€ 24.973,04	€ 27.243,34	€ 52.216,38
INFORMAZIONI SULLE AZIONI DEL PLUS	Gestione PLUS	L.R. 23/2005		70.000,00	70.0000,00
AZIONI TRASVERSALI	Modalità di informazione sulle azioni del plus La formazione La rete dei servizi	L.R. 23/05	€ 72.531,56		€ 72.531,56
AREA MINORI E FAMIGLIA					
SERVIZIO DI EMERGENZA SOCIALE		L.R. 23/05		€ 280.000,00	€ 780.000,00
CENTRO PER LA FAMIGLIA			€ 500.000,00		
AREA DISABILI E SOFFERENTI MENTALI					
CENTRO PER L'AUTONOMIA		L.R. 23/05 L.R. 20/97 L. 162/98	€ 340.541,81		€ 340.541,81
AREA GIOVANI					
SERVIZIO DI INFORMAZIONE E CONSULENZA/ORIENTAMENTO		L.R. 23/05	€ 195.367,81	€ 78.065,63	€ 273.433,44

AREA ANZIANI				
ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA	L.R 23/05	€ 74.229,70	€ 497.631,39	€ 724.114,09
POTENZIAMENTO DEL PUNTO UNICO DI ACCESSO (PUA)		€ 152.253,00		
AREA INCLUSIONE SOCIALE E NUOVE POVERTA'				
PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI	L.R 23/05		€ 409.226,86	€ 409.226,86
TOTALE COMPLESSIVO		€ 1.359.896,92	€ 1.362.167,22	€ 2.724.334,44

AREA	AZIONI	FONTI DI FINANZIAMENTO	QUOTA 2007	QUOTA 2008	TOTALE
COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO	Gestione Plus	Fondi RAS	€ 67.531,56	€ 84.601,00	€ 152.132,56
		Fondi Provincia	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 10.000,00
TOTALE COMPLESSIVO			€ 72.531,56	€ 89.601,00	€ 162.132,56

Per la gestione del sistema integrato dei servizi alla persona di cui al presente PLUS gli enti istituzionali preposti parteciperanno nel modo seguente:

Provincia	Operatore Sociale	Risorse finanziarie	Strutture e Servizi
Comuni	Operatori Sociali	Risorse finanziarie L.R. 23/2005	Strutture e Servizi
Comune capofila	Apparato tecnico – amministrativo	Risorse finanziarie L.R. 23/2005	Strutture e Servizi
Asl n. 5 Distretto di Oristano	<p>AREA MINORI E FAMIGLIA - 4 assistenti sociali (ore annue n°1.536) - 3 psicologi (n° ore annue 1152) - 1 Neuropsichiatra Infantile (n° ore annue 864)</p> <p>AREA DISABILI E SOFFERENTI MENTALI - 2 psichiatri (n° ore annue 1.400) - 2 assistente sociale (n° ore annue 1.400) - 1 epidemiologo (ore annue 160) - 1 medico di distretto (ore annue 320) - 2 psicologo (ore annue 1.400)</p> <p>AREA GIOVANI 3 assistenti sociali (n° ore annue 1.152) 3 psicologi (n° ore anno 1.536) 1 neuropsichiatra infantile (n° ore anno 1.152)</p> <p>AREA ANZIANI 2 assistenti sociali (n° ore annue 576) 1 psicologo (n° ore annue 364) 1 medico di distretto (n° ore annue 576) 1 medico adi (n° ore annue 576) infermieri n. ore da definire</p>	<p>Risorse Umane messe a disposizione della ASL. n. 5 quantificate finanziariamente:</p> <p>Costo totale annuo € 106.959,20</p> <p>Costo totale annuo € 142.740,00</p> <p>Costo totale annuo € 107.926,40</p> <p>Costo totale annuo € 101.854,40</p>	Risorse Umane, Strutture e Servizi

CONCLUSIONI

Le azioni riportate nel presente aggiornamento sono finanziate con fondi relativi all'anno 2007 e 2008. Poiché non è stato, ancora, istituito l'Osservatorio Provinciale per le Politiche Sociali l'Ufficio di Piano, al momento attuale, si trova nell'impossibilità di quantificare, in maniera dettagliata, i bisogni descritti in ogni singola azione prevista.

I fondi di competenza dell'anno 2009, pertanto, potranno trovare una specifica allocazione in relazione alle necessità che si rileveranno all'interno dell'ambito.

L'Ufficio di Piano ritiene opportuno, nella prima fase attuativa, di dare avvio alle azioni di integrazione territoriale: istituzionale, gestionale e professionale, potenziando la partecipazione delle comunità locali.

Si sottolinea, che il grado di efficacia e di efficienza dell'Ufficio di Piano è strettamente correlato al livello di stabilità organizzativa che si vorrà garantire al medesimo; intendendo per stabilità organizzativa: tempi, risorse umane, strumentali, materiali e attrezzature.

Vista la situazione appare di fondamentale importanza rivedere la composizione dell'Ufficio di Piano, dotare lo stesso di apposito regolamento di funzionamento interno nonché supportare il medesimo, con l'avvio delle azioni relative all'anno 2009, con personale amministrativo dedicato.